

## NORD

CORRIERE DELLE ALPI	01/02/2016	9	Arriva a Cortina poi sparisce = Svaniti nel nulla: nel Bellunese 22 misteri <i>Valentina Voi</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	01/02/2016	9	In montagna in 15 anni dispersi in 17 <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	01/02/2016	9	Oltre 9 milioni per scuole e difesa del suolo <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI BRESCIA	01/02/2016	11	Carambola tra veicoli si ribalta un furgone <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	01/02/2016	15	Cultura, musica, solidarietà circondano il gesto per la vita <i>Tonino Zana</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	01/02/2016	16	Nuovi roghi dolosi nell'azienda agricola di Cristian Freddi <i>Redazione</i>	8
MATTINO DI PADOVA	01/02/2016	18	Scontro con i soccorsi <i>Redazione</i>	9
MATTINO DI PADOVA	01/02/2016	18	AGGIORNATO - Brucia il tetto di casa, sfollate due famigli e <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO VENETO	01/02/2016	8	Numero unico delle emergenze, intesa con la Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO VENETO	01/02/2016	8	Porzùs senza pace: ora la contesa riguarda le malghe = Comuni e osovani in "gara" per avere la Malga di Porzùs <i>Michela Zanutto</i>	12
MESSAGGERO VENETO	01/02/2016	9	Vertice su profughi e sicurezza e la riforma del commercio <i>Redazione</i>	13
PREALPINA	01/02/2016	10	ribaltano in viale Belforte 18enni in ospedale <i>Redazione</i>	14
PREALPINA	01/02/2016	18	Coraggio, educazione e servizio Riconoscenza ai cittadini migliori <i>Redazione</i>	15
PROVINCIA DI LECCO	01/02/2016	20	Nibionno Si tamponano a catena e la statale 36 va in tilt = Quattro auto si tamponano, traffico in tilt in "36" <i>Redazione</i>	16
PROVINCIA DI LECCO	01/02/2016	20	Protezione civile al lavoro nel Rio Tescio <i>Redazione</i>	17
PROVINCIA DI LECCO	01/02/2016	21	Attesa per il carnevale dei mille colori <i>Luca Meneghel</i>	18
STAMPA ALESSANDRIA	01/02/2016	26	L' inverno che sembra primavera gennaio secco come agosto <i>Luca Mercalli</i>	20
STAMPA ALESSANDRIA	01/02/2016	39	Mongolfiera sparita È giallo in Ossola <i>Ivan Francesca Fossati Zani</i>	21
STAMPA ALESSANDRIA	01/02/2016	45	Sant'Orso, 344 mila presenze "La più grande fiera di sempre" <i>Alessandro Mano</i>	22
VOCE DI MANTOVA	01/02/2016	7	Frontale tra auto, ferita lieve una 75enne <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI NOVARA	01/02/2016	15	Volontariato, c'è bisogno soprattutto di giovani <i>Maria Nausica Bucci</i>	24
ECO DI BERGAMO	01/02/2016	22	Fuori strada con la Porsche: illeso <i>Redazione</i>	25
ECO DI BERGAMO	01/02/2016	27	Si perde sui monti Soccorso a Lizzola <i>Sa.sì.</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	01/02/2016	3	Più di 500 uomini per la sicurezza di 100mila persone <i>Redazione</i>	27
GIORNALE MILANO	01/02/2016	4	Paura in Galleria del Corso: vetri rotti, ma nessun ferito <i>Redazione</i>	28
GIORNO BERGAMO	01/02/2016	40	Perde il controllo della sua Porsche e finisce in un fossato <i>Redazione</i>	29
GIORNO BERGAMO	01/02/2016	40	Fine a un anno di disagi = Valle Serina, a marzo Valle Serina, a marzo riapre la strada riapre la strada <i>Michele Andreucci</i>	30
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/02/2016	12	Un questionario per aiutare chi ha difficoltà motorie <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/02/2016	13	Fumo nel fienile Tornano i pompieri <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/02/2016	21	Demolito il fabbricato crollato La casa dichiarata inagibile <i>R.p.</i>	33
NUOVA VENEZIA	01/02/2016	15	Perdita di gasolio ciclisti in difficoltà a Campo Marconi <i>D.deg.</i>	34

# Rassegna Stampa

01-02-2016

TRIBUNA DI TREVISO	01/02/2016	14	<a href="#">Schianto a Paese, un morto e un ferito</a> <i>Redazione</i>	35
LEGGO MILANO	01/02/2016	19	<a href="#">Giù vetri e calcinacci, paura in Galleria</a> <i>Redazione</i>	36
METRO MILANO	01/02/2016	20	<a href="#">Panico da attentato in galleria</a> <i>Redazione</i>	37
ecodibergamo.it	01/02/2016	1	<a href="#">Pronto, aiutatemi, poi cade la linea Scattano i soccorsi: salvo escursionista</a> <i>Redazione</i>	38
alessandrianews.it	01/02/2016	1	<a href="#">La nuova terra dei fuochi? Ce l'abbiamo sotto i piedi</a> <i>Redazione</i>	39

**Arriva a Cortina poi sparisce = Svaniti nel nulla: nel Bellunese 22 misteri**

*Nell'elenco delle persone scomparse anche un uomo di cui non si hanno tracce dal 1951 e una filippina sparita a Cortina*

[Valentina Voi]

Arriva a Cortina poi sparisce. Da due anni cerca una filippina. Ma sono ben 22 i misteri bellunesi scomparsi in montagna, mancati ritorni dopo una escursione. Ma anche fughe vere e proprie. Sono tanti i casi di persone sparite nel Bellunese, 22 in un elenco, 17 in un altro. C'è perfino una filippina sparita da Cortina. VOI A PAGINA 9 Svaniti nel nulla: nel Bellunese 22 misteri. Nell'elenco delle persone scomparse anche un uomo di cui non si hanno tracce dal 1951 e una filippina sparita a Cortina di Valentina Voi. BELLUNO Qualcuno potrebbe essere rimasto vittima di un reato, o della montagna e delle sue asperità. Altri, invece, l'hanno forse scelto consapevolmente. Tutti hanno una cosa in comune: sono svaniti nel nulla, senza lasciare tracce. Sono 22 le persone scomparse in provincia di Belluno che non sono mai state ritrovate, né vive né morte. Una zona, quella delle Dolomiti, che per la sua naturale conformazione mette frequentemente alla prova la macchina dei soccorsi, che puntualmente si attiva e spesso riesce nel giro di poche ore a dare una risposta alle domande di chi attende a casa il ritorno di un parente o di un amico. Quando questo non succede, il nome della persona scomparsa entra in un elenco a disposizione di tutte le forze dell'ordine. E può rimanerci per anni. Novantasette inverni, 65 dei quali passati nell'elenco delle persone scomparse. È questo il profilo del primo caso in ordine cronologico per quanto riguarda il database bellunese. Un uomo, classe 1919, svanito nel nulla in Germania nel 1951. Da allora non si hanno sue notizie ma il suo nome continua a fare parte dell'elenco delle persone scomparse insieme a quello di un altro uomo, classe 1932, che manca all'appello dal 1961. Il caso più recente è invece quello di Luciano Bizzotto, vicentino, di cui non si hanno notizie da agosto. Dopo la sua scomparsa, in Val di Gares, si è messa in moto a più riprese la macchina dei soccorsi che l'ha cercato anche a distanza di mesi. Ricerche che hanno dato purtroppo esito negativo. Insieme a lui ci sono molte altre persone il cui mistero è legato alla montagna. Un ambiente meraviglioso che sa essere ostile e talvolta spietato. Tra i 22 nominativi presenti in elenco, ci sono alcuni stranieri in vacanza sulle Dolomiti bellunesi e che potrebbero essere rimasti vittime di un incidente in quota. I loro corpi, però, non sono mai stati ritrovati. In altri casi, invece, si tratta di anziani, a volte con problemi di demenza senile. I malati di Alzheimer sono una delle categorie di soggetti più deboli, tanto che il ministero dell'Interno sta studiando l'estensione di una sperimentazione, realizzata per ora solo a Roma, che prevede la geolocalizzazione dei malati in modo da velocizzarne le ricerche. È proprio il ministero dell'Interno a gestire, tramite il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, il dato statistico. In Italia: l'ultima relazione, datata agosto 2015, vede 31.372 persone (italiane e straniere) scomparse dal 1974 al 2015. Quando si parla di genere la casistica bellunese divide perfettamente a metà: gli uomini scomparsi sono 11, esattamente come le donne. Una di loro è un vero mistero: si tratta di una signora di origini filippine, classe 1967. Nell'estate di due anni fa si trovava a Cortina a seguito di una comitiva di spagnoli in vacanza. A dare l'allarme è stato il suo datore di lavoro: la sua dipendente era svanita nel nulla. Le Dolomiti sono state teatro di un'altra scomparsa misteriosa. Quella di giovane pakistano, all'epoca dei fatti 17enne, del quale non si hanno tracce dal 2010: si trovava nel Bellunese in occasione di una scuola estiva di calcio ma da più di 5 anni si sono perse le sue tracce. Quando il tempo passa e le speranze si affievoliscono, la legge permette di poter dichiarare l'assenza o la morte (presunta) della persona scomparsa. Nel primo caso devono passare due anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia dell'assente. Per dichiararne la morte presunta, invece, devono passare dieci anni. Un percorso lungo, a volte complesso. E così in questo elenco finisce anche il nome di Ismar Mesinovic, l'artigiano bosniaco residente nel Bellunese e morto come combattente in Siria. Ma in Italia il suo certificato di morte non è mai arrivato. ORSPRODUZIONE RISERVATA Il Soccorso alpino impegnato nelle ricerche di un disperso -tit\_org- Arriva a Cortina poi sparisce - Svaniti nel nulla: nel Bellunese 22 misteri

**i soccorsi****In montagna in 15 anni dispersi in 17***[Redazione]*

BELLUNO. Dalle vette feltrine al Cansiglio, passando per il Cadore. Sono 17 le persone disperse in ambiente impervio dal 1999 ad oggi. un ambiente, quello della montagna, particolarmente delicato e in certi casi rischioso, in particolar modo per gli anziani. Tanto che in ambiente impervio vengono adottate misure particolari per la ricerca delle persone scomparse. Quando scatta l'allarme si mettono in moto le competenze più svariate con l'obiettivo di fare squadra e collaborare: Soccorso alpino, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e vigili del Fuoco dispongono di speciali squadre appositamente formate per operare negli ambienti impervi. Fondamentale l'apporto delle forze dell'ordine e anche quello delle associazioni che mettono a disposizione le loro forze e competenze. Appena arriva la chiamata dei familiari si cerca di localizzare la zona della ricerca spiega Alex Barattin, delegato del Soccorso alpino, la geolocalizzazione può avvenire tramite la cella del telefonino o cercando di capire dove può essersi diretto, dove ha lasciato la macchina. Si cerca di capire se si trattato di un al lontanamento volontario o di un incidente. Le ricerche possono durare settimane evengono ripetute anche a distanza di mesi. Ma non sempre vanno a buon fine. Talvolta il corpo di una persona scomparsa può venire ritrovato a distanza di anni. È successo, ad esempio, in vai Travenanzes o sul lago di Santa Croce. -tit\_org-

## **Oltre 9 milioni per scuole e difesa del suolo**

*La Provincia stila il programma delle opere per il 2016: si continua a lavorare sulle frane storiche*

[Redazione]

- - -, Oltre 9 milioni per scuole e difesa del suolo La Provincia stila il programma delle opere per il 2016: si continua a lavorare sulle frane storiche Non è tempo di fare programmi a lungo termine. I bilanci della Provincia, visti i tagli statali e le incertezze sul futuro, consentono solamente di definire quali saranno gli interventi del 2016 nel campo della difesa idrogeologica e degli interventi strutturali nelle scuole. Per queste due voci di bilancio palazzo Piloni ha stanziato la cifra di 9.653.000 euro. Un milione è stato accantonato per poter far fronte agli interventi più urgenti in materia di difesa del suolo. Diverse migliaia di euro sono state destinate ai punti critici nel Feltrino: 400 mila euro per il secondo stralcio della strada Zorzo-Moline in Comune di Sovramonte, 300 mila per le opere a difesa dalla caduta massi lungo la strada comunale Incino Cismon in Comune di Arsiè, altrettanti andranno per la messa in sicurezza dell'abitato Borgo Murer a Sovramonte. Per sistemare il versante del Tomatico, le cui colate detritiche minacciano Villaga, servirà un milione di euro mentre per la località Scalon a Quero-Vas basteranno 100 mila euro. In Alpago si interverrà a Puos, località Sommacosta, con 300 mila euro contro le colate detritiche e con 200 mila euro per ripristinare le opere di drenaggio danneggiate dalla frana di Cornei. Continuano anche i drenaggi della frana Paradisi a Ponte nelle Alpi (130 mila euro) e a Chere nel Comune di Trichiana (350 mila euro). In Cadore e Comelico si lavorerà alle opere di difesa da colata a Pian della Velma, Auronzo di Cadore, per 250 mila euro e alle opere di difesa del debris-flow in località Chiappuzza, San Vito di Cadore, per 550 mila euro. Mezzo milione anche per il Comelico, per difendere l'abitato di Costalta. Per quanto riguarda le scuole l'intervento più corposo sarà quello della nuova palestra dell'istituto Della Lucia a Vellai: costerà 1.300.000 euro. Molti i lavori di adeguamento sismico negli istituti bellunesi: all'Isti Segato di Belluno il terzo stralcio dei lavori costerà 678 mila euro, all'Isti Colotti di Feltre si lavorerà alla palestra con 200 mila euro mentre al Brustolon di Belluno i 520 mila euro stanziati verranno usati sia per l'adeguamento sismico che per il rifacimento del manto di copertura. Al Forcellini di Peltre mezzo milione di euro verrà destinato all'adeguamento delle norme di sicurezza in palestra mentre al Dal Piaz, sempre a Peltre, serviranno 400 mila euro per la sostituzione del manto di copertura. Infine serviranno 150 mila euro per la messa in sicurezza dei solai del liceo scientifico di Pieve di Cadore. La Provincia inoltre investirà 125 mila euro per la valorizzazione turistica del sito Dolomiti Unesco, (v.v.) BELLUNO Gli effetti della frana di Cornei sul manto stradale -tit\_org-

**IN TANGENZIALE**

## **Carambola tra veicoli si ribalta un furgone**

*[Redazione]*

Carambola lungo la Tangenziale ovest, ieri sera, poco prima delle ore 20. Un furgone di un ambulante ha toccato una Fiat Bravo e nell'urto il mezzo più pesante è finito fuori strada, ribaltandosi in una aiuola. Il conducente, un 43enne, è rimasto ferito. Lo hanno estratto i Vigili del Fuoco. -tit\_org-

**Cultura, musica, solidarietà circondano il gesto per la vita***[Tonino Zana]*

CULTURA, MUSICA, SOLIDARIETÀ CIRCONDANO IL GESTO PER LA VITA. Tonino Zana t.zana@ornaledbrescia.it Giuditta Prandelli piange. A quest'ora, una settimana fa, proprio di domenica, gridava aiuto a mezzo metro dalle fiamme spuntate da una vampata di olio sul gas di casa. Gridava e per primi sono arrivati quei due bei giovani qui, marito e moglie, Adii e Ghiziane, marocchini. L'hanno soccorsa e spostata dalle fiamme, messe in difesa a colpi di cappello e di asciugamani bagnati. Sono arrivati i Vigili del Fuoco, altri vicini e la signora Prandelli si è salvata. Il coraggio. Ora stanno con noi di In Piazza con Noi in piazza IV Novembre di Bagnolo Mella, prenotata per il viaggio di Teletutto, del giornale, dello web e di Radio Brescia Sette. Sono intimiditi come i loro due bei bambini. Adam ha anni meno delle dita di una mano ed è imbacuccato dalla timidezza e Col sindaco e il direttore, la signora Prandelli ringrazia la famiglia marocchina che l'ha salvata da un bei cappottino. Il nostro direttore Nunzia Vallini dona a Ghiziane e a Adii un abbonamento del nostro giornale perché possano conoscere la terracui hanno deciso di vivere e possano leggere, come oggi, i complimenti per il loro gesto di naturale eroicità. Il sindaco di Bagnolo, Cristina Almici, con il direttore Vallini e la collega Camplani costituisce la tema della gratitudine civile. La gente, molta, applaude. A In Piazza con Noi, ieri, sono venuti gruppi di tante generosità, di molte qualità. Di mattina presto abbiamo incontrato il restauratore Leonardo Gatti che cura un gran lavoro alla parrocchiale-basilica di Bagnolo, tra i più significativi del 2016 nella nostra provincia. Siamo saliti sui ponteggi, scrutato l'opera di Cresseri e di Trainini, a piano terra, i lavori di Di Prata. Almeno fino a Natale Leonardo Gatti e la sua squadra rimarranno appesi a dieci metri da terra. Spazio all'arte. I gruppi d'arte contemporanea, gli artisti bagnolesi, le eredità scolastiche illuminate da un impegno costante degli amministratori hanno esposto la loro testimonianza. Abbiamo ascoltato l'intervista dalla profonda Tanzania di don Severino Chiari, laggiù per dare un sollievo alle centinaia di bambini colpiti dall'Aids. La voce del parroco è arrivata nella prima nebbia della piazza e ha scardinato qualsiasi indifferenza che avesse il desiderio di prenotarsi nel futuro. Il campione Giorgio Lamberti ha rilanciato il valore di vivere nell'acqua, di vivere come si deve la piscina, Corinna Castelli ha tracciato il progetto mostre, il vicesindaco Lanzani, gli assessori Sturla, Samir Mohiddin si sono stretti a ragionare intorno al cammino di un programma amministrativo rispettato. Musica. La Filarmonica di Bagnolo diretta dal maestro Cristian Chiampesan ha contribuito a rompere il cielo grigio di nuvole e di nebbia ed è uscito un sereno nel giorno peggiore della Merla. 13 gradi: Merla disoccupata. Tutte insieme le associazioni, Alpini, Avis, Protezione Civile, Carabinieri con Riccardo Pasca a coordinare quelle che saranno le linee del Centro Operativo Comunale. L'attualità della Fiera della Bassa Bresciana è stata sostenuta dal consigliere delegato Angelo Barbieri. Il rischio di una scomunica sindacale ci ha sfiorato la nuca quando abbiamo cercato di spiegare che un paese è bello se si entra dentro, se lo si ascolta per giorni. Allora, il sindaco Almici ha gridato il piacere e la bellezza della sua insuperabile Bagnolo. Sempre, da dentro e da fuori. Evviva. D'accordo. Ci siamo capiti due secondi dopo. Tutto lì. Giornata piena. Domenica prossima siamo a Corte Franca. // Le fiamme stavano aggredendo la signora, i giovani marocchini l'hanno salvata VOLTI & VOCI Cristina Almici La città di Bagnolo Mella è ricca di storia e di un presente connotato da impegno e solidarietà civile e umana AdilMachhoub Mi è sembrato naturale andare in aiuto alla signora Prandelli quando io e mia moglie l'abbiamo sentita gridare Ghiziane Machhoub Siamo molto contenti che tutto sia andato bene e che la signora Prandelli oggi sia qui vicino a noi

i Don Severino Chiari Siamo impegnati a fondo per aiutare i bambini della Tanzania colpiti dall'Aids Leonardo Gatti Il restauro della chiesa parrocchiale durerà almeno fino a Natale Musica in piazza. La Filarmonica di Bagnolo Mella allietta la domenica Commossa. Giuditta Prandelli intervistata dal nostro direttore Nunzia Vallini // FOTO ORTOGNI - NEW EDEN GROUP -tit\_org-

## **Nuovi roghi dolosi nell'azienda agricola di Cristian Freddi**

[Redazione]

Nuovi roghi dolosi nell'azienda agricola di Cristian Freddi Vobarno AncorafiammeieriaCeresigno di Degagna, frazione di Vobarno. Ancora nell'azienda agricola di Cristian Freddi già oggetto di analogo attacco venerdì scorso. Ancora la certezza del dolo. All'amarezza e alla rabbia, si è così aggiunta l'incredulità, per un attacco deliberato che pare del tutto anomalo e d'una cattiveria inaudita. Ore 18:hapreso fuoco lapaglia fuori dalla stalla e i ragazzi intervenuti per soffocare le fiamme hanno pensato potesse essere una ripresa dell'incendio di venerdì. Pura illusione: mentre intervenivano hanno preso fuoco due balloni di fieno caricati su un trattore parcheggiato sotto una tettoia trenta metri più in là. E mentre correvano a spegnere quello hanno sentito le urla della mamma di Cristian (il figlio era impegnato col banchetto dei formaggi ad una fiera) provenire dalla stalla. Bruciava il fieno in due punti: vicino a una porta laterale e accanto all'ingresso principale. Hanno rischiato di rimanerci, in mezzo al fumo, per liberare la cinquantina di mucche presenti in stalla. Un paio di bestie hanno poi avuto bisogno delle cure del veterinario per le ustioni. Il resto sono state le fasi concitate dell'arrivo dei soccorsi: i Vigili del fuoco da Salò e Vestone, i tanti colleghi da tutta la Valsabbia. La solidarietà del mondo contadino, unica nota positiva di questa incredibile vicenda. L'intervento di spegnimento è andato avanti fin quasi a mezzanotte. // u. VAL I soccorsi. I Vigili del Fuoco intervenuti a domare le fiamme con i volontari -tit\_org- Nuovi roghi dolosi nell azienda agricola di Cristian Freddi



**CAMPODARSEGO****Scontro con i soccorsi***[Redazione]*

CAMPODARSEGO Succede anche ai mezzi di soccorso di trovarsi la strada sbarrata ed essere coinvolti in un incidente stradale. Lo scontro auto-ambulanza è accaduto l'altro ieri sera in centro a Campodarsego. Per motivi al vaglio della polizia locale della Federazione del Camposampierese, un'ambulanza della Croce rossa si è scontrata con un'auto che transitava in senso opposto sul cosiddetto ponte di ferro. Per fortuna non ci sono stati feriti. Tanti, invece, i danni ai due mezzi, che hanno dovuto essere recuperati. -tit\_org-

**AGGIORNATO - Brucia il tetto di casa, sfollate due famiglie e**

*Cortocircuito al sistema elettrico sotto i pannelli solari da poco installati: le fiamme divorano la copertura, 6 ore per domarle*

[Redazione]

PIAZZOLA SUL BRENTA )> ALBA DI FUOCO A PRESI Brucia il tetto di casa, sfollate due famiglia Cortocircuito al sistema elettrico sotto i pannelli solari da poco installati: le fiamme divorano la copertura, 6 ore per doma di Paola Pilotto PIAZZOLA SUBRENTA Un incendio all'alba di ieri ha distrutto il tetto di una casa vicino alla scuola elementare di Presina. Tanta paura per il quartiere ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito, anche se i danni, coperti da assicurazione, sono ingenti e si aggirano sui 100.000 euro. Il rogo si è sviluppato prima delle 6, nella bifamiliare di Angelo Reato e del figlio Simone all'8 di via Montessori. Da una prima ricostruzione, pare che le fiamme siano state generate da un corto circuito al sistema elettrico del lucernario in mansarda. Il rogo è subito divampato su tutta la copertura distruggendo i pannelli fotovoltaici installati di recente. Svegliati dal crepitio, i proprietari pensavano che ci fossero dei ladri in mansarda. Appena hanno visto il fuoco, sono corsi in strada, mettendo in salvo i bambini, e hanno chiamato i vigili del fuoco. Sul posto sono arrivati i pompieri a sirene spiegate con 7 mezzi (tra cui 2 autoscale e un'autobotte) e 20 uomini, da Padova, Vicenza, Cittadella e Santa Giustina in Colle. Hanno dovuto lavorare per più di 6 ore per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'area. Sono riusciti a domare il fuoco e a impedire che si propagasse nella casa al piano terra di Angelo Reato, 64 anni, elettrauto, e nell'appartamento al primo piano del figlio Simone. I due alloggi sono quindi tornati agibili: resta però completamente distrutto l'impianto fotovoltaico termico, che produceva elettricità e calore per entrambe le case. Abbiamo sentito dei rumori sul tetto, racconta Simone Reato, io e la moglie ci siamo svegliati di botto. Subito temevamo fossero i ladri, anche se sembrava qualcosa che stesse friggendo. Difatti c'erano le fiamme in mansarda. Abbiamo levato dal tetto i due bambini e siamo corsi giù. La moglie li ha portati da parenti. Mio padre nel frattempo era sceso in strada. I vigili del fuoco sono stati tempestivi e si sono messi subito al lavoro per circoscrivere l'incendio, che intanto aveva avvolto tutta la copertura. Un disastro: il tetto colava giù nel giardino come fosse lava. Anche i vicini sono stati svegliati da fiamme e sirene: inizialmente pensavano a un incidente ai mezzi del cantiere sulla roggia Contarina. Credevo di aver lasciato le luci accese, confessa il confinante. Ho visto un bagliore e ho realizzato che veniva da fuori. Quando ho aperto la finestra, ho notato le lingue di fuoco dai vicini. Sono uscito per avvisarli e per fortuna erano già tutti fuori. Si sentivano i vetri e le tegole scoppiare. I pompieri hanno lavorato sodo. Erano sfiniti. I vigili del fuoco, che hanno attinto acqua dalla Contarina, hanno riscontrato difficoltà a trovare gli idranti. Nel nuovo quartiere residenziale, dove vivono decine di famiglie, non ce n'è nemmeno uno, eccetto quello interno alle scuole. Per rifornirsi, hanno dovuto spostarsi in via Carbogna, un chilometro più indietro. Tanta paura ma tutti salvi, compresi due bambini, danni però sono ingenti: ammontano ad almeno 100 mila euro -tit\_org-

## Numero unico delle emergenze, intesa con la Valle d'Aosta

[Redazione]

LA MISSIONE DI SERRACCHIANI ÇÃ Numero unico delle emergenze, intesa con la Valle cTAost Il modello adottato per I coordinamento interforze sarà utilizzato anche in Fvg nel centro operativo di Palmano > UDINE Autonomie indubbiamente diverse quelle tra Fvg e Val d'Aosta ma proprio in queste differenze si possono trovare utili punti di contatto, di similitudine e soprattutto di confronto e di scambio di buone prassi. In tanti campi, come hanno sottolineato ieri ad Aosta la presidente del Fvga Debora Serracchiani e l'assessore valdostano alle Attività produttive Raimondo Donzei nel corso della visita alla Fiera di Sant'Orso (che nella sola giornata di ieri ha visto l'affluenza di oltre 160 mila persone in un centro storico di una città di 15 mila abitanti), come ad esempio i trasporti o nella gestione dei grandi eventi. Serracchiani, infatti, accompagnata anche dal primo cittadino di Aosta, Fulvio Centoz, ha svolto un sopralluogo al Ñôî valdostano, il Centro operativo misto interforze che gestisce tutte le grandi manifesta zioni di massa in questo territorio. Un punto operativo e di gestione, al quale collaborano tutte le forze dell'ordine, la Protezione civile regionale, il Corpo forestale, i vigili del Fuoco e il sistema sanitario, da quest'anno anche la Polstrada, fecalizzato su una sala raccordo informazioni e una sala decisionale al quale spetta il compito di smistamento degli interventi e delle possibili emergenze. Un'organizzazione assolutamente utile, uno strumento fondamentale in occasione di grandi manifestazioni che potremmo valutare di mutuare, ha osservato Serracchiani. Centri operativi misti dove allo stesso tavolo collaborino tutti gli "attori" della pubblica sicurezza, della vigilanza sanitaria, dei grandi sistemi di gestione del traffico, per l'analisi e la soluzione di ogni richiesta dovesse giungere da kermesse e occasioni di questo tipo, con un grande coinvolgimento di pubblico. Un'iniziativa da replicare sul nostro territorio in occasione di grandi e grandissimi eventi. Tutto ciò anche nella prospettiva e nello scenario dell'introduzione in Fvg del co siddetto Nue, il Numero unico europeo d'emergenza 112, al quale la Uè ci sta inducendo da anni, ha ricordato Serracchiani. Ad oggi sono poche le realtà regionali che lo hanno concretizzato ma il Fvg si è avviato su questo percorso mutuando e analizzando l'esperienza della Lombardia. Andiamo avanti su questo percorso, affinché nel centro operativo della Protezione civile di Palmanova si possano concentrare tutti i numeri delle emergenze, ha concluso la presidente. Il sopralluogo di Debora Serracchiani al Centro operativo misto interforze - tit\_org- Numero unico delle emergenze, intesa con la ValleAosta

ANCORA POLEMICHE COMUNI VS PARTIGIANI OSOPPO

## Porzûs senza pace: ora la contesa riguarda le malghe = Comuni e osovani in "gara" per avere la Malga di Porzûs

*La Provincia intende affidarla ai partigiani, ma Faedis e Attimis si fanno avanti L'assessore Torrenti: valuteremo il da farsi. I dubbi dello storico Strazzolini*

[Michela Zanutto]

COMUNI VS PARTIGIANI OSOPPO Porzus senza pace: ora la contesa riguarda le malghe A PAGINA 8 di Michela Zanutto

Scoppia una nuova contesa su Porzus e stavolta riguarda la gestione del sito. La Provincia di Udine vorrebbe concedere in uso l'area all'Associazione partigiani Osoppo, ma si fanno avanti anche i Comuni di Attimis e Faedis. Comuni e osovani in gara per avere la Malga di Porzus La Provincia intende affidarla ai partigiani, ma Faedis e Attimis si fanno avanti L'assessore Torrenti: valuteremo il da farsi. I dubbi dello storico Strazzolini di Michela Zanutto

UDINE Scoppia una contesa sulle malghe di Porzus. Dopo l'intenzione della Provincia di Udine di concedere in uso l'area all'Associazione partigiani Osoppo, si fanno avanti anche le amministrazioni comunali di Attimis e Faedis e c'è pure chi ritiene che l'atto della Provincia sarebbe di dubbia legittimità. Dovremo parlarne in una prossima riunione - mette le mani avanti l'assessore regionale Gianni Torrenti in merito alla contesa sulla gestione perché la materia è delicata. In ogni caso l'intenzione da parte della Regione, quando acquisirà dalla Provincia il patrimonio, è di concedere in uso l'area. Il problema, a questo punto, è a chi. La contesa ha origini lontane. La Malga di Topli Uorch fu sede temporanea di un comando dell'Osoppo e il luogo dove si consumò la tragedia dell'eccidio dei partigiani osovani da parte di un nucleo gappista. L'area storica nel dopoguerra venne abbandonata e a seguito del terremoto del 1976 è in parte crollata. È il 3 dicembre del 1982, quando l'allora presidente dell'Associazione partigiani Osoppo Giorgio Zardi e sua moglie Solidea Sgoifo acquistarono la malga. Due anni più tardi l'area venne ceduta per 200 mila lire alla Provincia di Udine con la clausola che si impegnasse a mantenerne la destinazione e a curarne la conservazione, la tutela e la valorizzazione. A ricostruire i passaggi è il docente universitario e appassionato di storia Paolo Strazzolini. È lui a chiedere a che titolo un ente pubblico di prossima liquidazione intende affidare il sito, immobile e pertinenze, a un soggetto privato quale di fatto è l'Associazione partigiani Osoppo? E perché non avviene il naturale passaggio alla Regione, erede designato delle competenze della Provincia? Al punto in cui il processo di trapasso è giunto, sarebbe ancora possibile per la Provincia disporne e fino al cederla a terzi a qualsivoglia titolo. Per le malghe di Porzus la Provincia ha investito fior di danari dei contribuenti - continua Strazzolini -, è quindi corretto che finisca nella disponibilità di privati? Privati che avrebbero la licenza, e questa è materia assai delicata, di valorizzare e perpetuare la Memoria certamente con visuale interpretativa di parte. Gli osovani nei giorni scorsi avevano accolto con favore la notizia arrivata dalla Provincia: Si tratta come noto di una restituzione, dato che nel 1984 le malghe furono donate alla Provincia dall'allora proprietario ovvero dall'associazione partigiani Osoppo tramite il suo presidente Giorgio Zardi. La Osoppo è grata alla Provincia per il lavoro di conservazione e valorizzazione avvenuto nel corso degli ultimi trent'anni, che sono stati fondamentali per la "scoperta" della tragedia a livello nazionale. L'Apo si astiene dal fare qualunque polemica e rivolge un appello affinché prevalga il momento della memoria delle vittime. Una volta conclusesi le manifestazioni di commemorazione, la Osoppo intende proseguire nella realizzazione del progetto di valorizzazione delle malghe iniziato nel 2014 e del quale ha puntualmente avvisato tutte le amministrazioni locali. - tit\_org- Porzûs senza pace: ora la contesa riguarda le malghe - Comuni e osovani in gara per avere la Malga di Porzûs

il lavoro delle commissioni

## Vertice su profughi e sicurezza e la riforma del commercio

[Redazione]

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI UDINE Due appuntamenti di rilievo nella settimana di lavori delle commissioni a margine delle sedute del Consiglio regionale. Il primo è in programma mercoledì, alle 15, quando le commissioni I,e VI si riuniranno in seduta congiunta per l'audizione dell'assessore alla Cultura e solidarietà, Gianni Torrenti, e dell'assessore alle Autonomie locali e protezione civile, Paolo Panontin, sulla situazione della sicurezza in Friuli Venezia Giulia con riferimento all'ordine pubblico e al fenomeno dell'immigrazione a maggior ragione a fronte del dibattito europeo sulla chiusura delle frontiere. Il giorno dopo, la seconda commissione si riunirà per l'illustrazione del disegno di legge 129 che contiene disposizioni sia per il riordino e la semplificazione della normativa riguardante il settore terziario, sia per la sua incentivazione. Sull'argomento la Commissione ha già in programma ulteriori convocazioni la settimana seguente, con in calendario una serie di audizioni (martedì 9) prima dell'esame del provvedimento (giovedì 11). Tra le proposte la più interessante è un tetto di almeno 10 chiusure nei giorni festivi in concomitanza con le principali ricorrenze anche se si andrà sicuramente a un braccio di ferro con il Parlamento sulla competenza del provvedimento. Oggi pomeriggio, invece, la seconda commissione ascolterà l'assessore regionale alle risorse agricole forestali Cristiano Shaurli in merito al ritardato pagamento della Dàñ 2015. Mercoledì la quarta commissione si riunirà per l'audizione dell'assessore Sarà Vito in merito alle parti di competenza dei documenti della sessione europea 2016. RI PRODUZIONE RISERVATA gas ^\_\_\_\_\_ ; a -. s.- -tit\_org-

**WEEKEND DI INCIDENTI****ribaltano in viale Belforte 18enni in ospedale***[Redazione]*

ó/ ribaltano ç viale Belforte Quattro 18enniospedale vAMtbt - /ëïòîãà inciaenu sune siraae ira capuluogo e dintorni. Poco dopo le 23 di sabato i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale sono dovuti correre in viale Belforte per un'auto ribaltata: a bordo si trovavano quattro diciottenni, due maschi e due femmine, trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Per loro, stando ai primi riscontri, si parla comunque di conseguenze non gravi o comunque non tal i da far temere per la loro vita. L'esatta dinamica è al vaglio delle forze dell'ordine. Nel primo pomeriggio di ieri, invece, in via Piave a Bodio Lomnago si è registrato uno scontro tra due automobili. Lo schianto ha coinvolto in tutto, tra conducenti e passeggeri, otto persone, tra cui due bambini di 4 anni. Anche qui, fortunatamente, nessuno avrebbe riportato ferite serie. In mattinata, invece, un ciclista è stato investitovia Fermi. Sul posto sono intervenuti ambulanza e carabinieri. Pedemontana pu caraDa oggi stop alb sconto ß -tit\_org-

## **Coraggio, educazione e servizio Riconoscenza ai cittadini migliori**

*Assegnate le benemeritenze civiche. Tra i premiati anche la Protezione civile*

[Redazione]

Assegnate le benemeritenze civiche. Tra i premiati anche la Protezione civile CASTELLANZA - Un premio ai gesti di coraggio e alle opere concrete che hanno reso onore alla città di Castellanza. Ieri pomeriggio, al Teatro di via Dante, sono state assegnate le civiche benemeritenze nel corso della solenne cerimonia condotta dalla giornalista Lucia Landoni, in concomitanza con la Sagra di San Giulio. La prima benemeritenza è stata attribuita all'Istituto Maria Ausiliatrice, realtà attiva da più di un secolo fondata dalle Salesiane di Don Bosco, premiata "per la presenza ultracentenaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Castellanza e per l'attività educativa svolta nel territorio". Sul palco, suor Maria di Raimondo, direttrice dell'istituto, accolta con un caloroso applauso insieme al sindaco Fabrizio Farisoglio. La seconda benemeritenza è andata ai volontari della Protezione Civile, "per l'attività di volontariato, il valore esemplare del servizio alla sicurezza della popolazione e per le prestazioni continue a vantaggio della collettività". Il riconoscimento è stato consegnato a Giuseppe Magistrelli, Nicola Margiotti e Gianfranco Turato, in rappresentanza di tutta la squadra. Premiata con la terza benemeritenza, Elda Raimondi, presidente dell'asilo Infantile Luigi Pomini dal '98 al 2012, "valido esempio di sussidiarietà con l'amministrazione comunale a sostegno dell'educazione dei bambini di Castellanza". Nel corso della cerimonia sono stati inoltre assegnati attestati di riconoscimento a Ciro Cascone, recentemente nominato Procuratore Capo del Tribunale dei Minori di Milano, all'Associazione Carabinieri in Congedo "per le attività a vantaggio della collettività in collaborazione con l'amministrazione Comunale, le Istituzioni e le associazioni presenti sul territorio", e a padre Ivo Anselmi "cittadino esemplare per l'operato Missionario Camuliano nelle Filippine e il suo quarantesimo anniversario di sacerdozio a servizio dei sofferenti". Grandi applausi anche al tradizionale momento musicale che ha visto in scena i Vocal Dreai dell'istituto Maria Ausiliatrice, diretti dal maestro Stelno Torresan e accompagnati da Giovanni Conti. Sono stati inoltre premiati dall'Assessore Fabiana Giachi gli studenti vincitori del premio giornalismo dedicato ad Alberto Moroni, un ringraziamento a Silvestro Pascarella, nei servizi di Prealpina, alla famiglia More e alla dirigente scolastica Josephine Moni Scavo che hanno collaborato alla predisposizione del bando e alla selezione degli articoli presentati sul tema "luogo del cuore". A vincere una borsa di studio, Viola Borlenghi classe III A della scuola secondaria Da Vir che ha scelto la biblioteca civica come luogo del cuore. Menzione speciale anche a Leandros Vasilakis (III A) e a Laura Ferrario (D). Boraaro. fessleradti famiglia con due coppie da record. In alto i volontari della Protezione Civile e qui sotto il coro dei bambini dell'Istituto scolastico Maria Ausiliatrice. (Foto Biiiz) -tit\_org-

**Nibionno Si tamponano a catena e la statale 36 va in tilt = Quattro auto si tamponano, traffico in tilt in "36"****SERVIZIO A PAGINA 20***[Redazione]*

Nibionno Si tamponano a catena e la statale 36 va in tilt - Quattro auto si tamponano, traffico in tilt in "36"

L'incidente ieri pomeriggio nell'ora del rientro Cinque feriti lievi tra i quali due bambini Un incidente tra quattro veicoli ha provocato pesanti ripercussioni sul traffico lungo la statale 36 in direzione sud. L'incidente si è verificato attorno alle 17.50 all'altezza dell'uscita di Nibionno-Gaggio, praticamente l'ultima nel territorio lecchese. Sul posto si sono immediatamente portate le pattuglie della Polizia stradale di Seregno, i vigili del fuoco di Lecco e le ambulanze della Croce verde di Bosisio Parmo e della Croce rossa di Cantù e l'automedica dell'ospedale di Erba: cinque i feriti, tra i quali due bambini di uno e cinque anni, per fortuna tutti di lieve entità. Sono stati tutti accompagnati in codice verde agli ospedali di Erba e Merate per accertamenti ma - appunto nessuno avrebbe riportato traumi tali da far pesare male. L'incidente, nell'ora del già difficoltoso rientro domenicale, ha però paralizzato il traffico. Le quattro automobili si sono infatti tamponate sulla corsia di sorpasso, che è stata chiusa per permettere i soccorsi ai feriti e i rilievi tecnici degli agenti della Polizia stradale. E quindi è stato chiamato il carroattrezzi per sgomberare la carreggiata dai veicoli incidentati, un'operazione che ha richiesto qualche tempo. Il traffico ha quindi iniziato a defluire, con grande lentezza, sulla corsia di destra fino a che, un'ora più tardi, la carreggiata è stata nuovamente riaperta. Inutile dire che si è formato un lungo serpentone di veicoli per diversi chilometri a monte dell'incidente. A. Cri. il traffico per l'incidente di ieri sera a Nibionno FOTO CARDINI -tit\_org-

Nibionno Si tamponano a catena e la statale 36 va in tilt - Quattro auto si tamponano, traffico in tilt in 36



## **Protezione civile al lavoro nel Rio Toscio**

[Redazione]

Givate Dalla mattinata di sabato i volontari impegnati nella pulizia dell'alveo del torrente sssss. È Prosegue infaticabile l'opera dei volontari della Protezione civile, impegnati a partire dalla mattinata di sabato, nella pulizia del torrente Rio Toscio. Il sindaco, Baldassare Mauri, ha fatto poi pervenire il proprio pubblico ringraziamento; l'intervento rientra nell'progetto "Fiumi sicuri", sostenuto anche dalla Provincia. Notoriamente, il Toscio è un corso d'acqua dall'andamento molto tortuoso e impetuoso, che richiede ai volontari sforzi considerevoli nei loro periodici interventi dedicati anzitutto alla pulizia dell'alveo rimuovendo tutti gli ostacoli potenzialmente pericolosi, che sarebbero di ostacolo al corretto deflusso delle acque in caso soprattutto di piogge abbondanti. P.ZUC. I volontari al lavoro a Civate -tit\_org-

## Attesa per il carnevale dei mille colori

[Luca Meneghel]

Gli appuntamenti di febbraio. Sabato 13 la grande sfilata per le vie del centro con lo spettacolo di carri e maschere Cineforum, teatro, incontri in libreria. E l'andar per torri medievali tra Eupilio, Longone, San Bernardino e Carpesi. ERBA LUCAMENEGHEL Febbraio, quest'anno, fa rima con Carnevale, con la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati che animeranno le vie del centro il pomeriggio di sabato 13. All'orizzonte ci sono però tanti altri eventi che caratterizzeranno le prossime quattro settimane tra spettacoli teatrali e concerti, film e conferenze. Da non perdere il 4 e il 5 febbraio alle 21, nella sala del teatro Excelsior di via Diaz, "La bella e la bestia" portata in scena dalla compagnia teatrale Quarta di Luglio di Buccinigo. Gli amanti del cinema non prendano impegni il martedì sera: per tutto il mese, sempre alle 21 al teatro Excelsior, prosegue il cineforum a cura del critico Fabrizio Fogliato. Il 2 febbraio verrà proiettato "La scelta" di Michele Placido, il 9 febbraio "I nostri ragazzi" di Ivano De Matteo, il 16 febbraio "Per amor vostro" di Giuseppe Gaudino e il 23 febbraio "Le mani sulla città" di Francesco Rosi. La cultura la fadapa drona alla Libreria di via Volta. Il 3 febbraio alle 21 l'editore Pietro Biancardi presenterà la casa editrice Iperborea, specializzata in autori nordici, mentre il 17 febbraio - sempre alle 21 - i lettori potranno conoscere da vicino la casa editrice Marcos Marcos di Milano. Sempre alla libreria di via Volta, alle 18 del 20 febbraio, il giornalista scrittore Giorgio Spreafico presenta il suo ultimo libro "L'ascesa dei sogni" storia di Marco Anghileri, ultimo romantico della Grigna. Il giorno dell'inaugurazione di RistorExpo, la fiera dedicata al cibo che si apre il 21 febbraio a Lariofiere, la libreria organizza alle 17.30 un incontro con lo scrittore Paolo Marchi, che dialogherà con il direttore de "L'Eco di Bergamo" Giorgio Gandola, già direttore de "La Provincia". Importante anche l'incontro sul gioco d'azzardo patologico in programma il 17 febbraio alle 15 in sala Isacchi (piazza Prina 1): gli psicologi Fabrizio Meroni e Caterina Minone parleranno dei rischi e dei rimedi legati al gioco e alla dipendenza; l'ingresso è libero. Ecco dove e quando 2 FEBBRAIO Cineforum rassegna italiana al cinema Excelsior ore 21. Film "La scelta" di Michele Placido con Raoul Bova e Ambra Angiolini. Critico cinematografico Fabrizio Fogliato. Tel. 031-333.34.47. 2-5-9-12-16-19-23- 26 FEBBRAIO Corsi università terza età In sala Isacchi Ca' Prina, piazza Prina 1. Tel. 031-645.945. 3 FEBBRAIO Editori in vetrina, ore 21 libreria di via Volta, via Volta 28. Iperborea. Serata boreale con l'editore Pietro Biancardi con letture musicali da Anime baltiche di Jan Brokkan. Tel. 031-335.51.28. 4-5 FEBBRAIO Spettacolo teatrale La bella e la bestia, ore 21 teatro Excelsior. A cura della compagnia teatrale IV di Luglio di Buccinigo. Prevedite da Alimentari Stefanoni, Alimentari Longoni, Estetica Meroni, Bar tabacchi Moris, Tabaccheria Casteinuovo e Cartoleria Ratti. Tel. 031-333.34.47. 6 FEBBRAIO Creiamo un altro vivere se la felicità è condivisa Incontro presso Shongoti, via Mazzini 40. relatrice Mariella Russo [www.shongoti.it](http://www.shongoti.it) FEBBRAIO 7 indoor Citta di Erba memorial Paolo Battello Palacra, via Battisti 16. Gara Interregionale Fitarco Como aperta a tutte le classi e divisioni. Iscrizioni solo online a [www.arcoerba.it](http://www.arcoerba.it) e [www.arcocomo.com](http://www.arcocomo.com). Tel. 0335-860.91.99. 7 FEBBRAIO 19° Anniversario della morte di Mons. Aristide Pirovano, elevazione spirituale in musica Ore 17, chiesa di Santa Maria Nascente, piazza Prapositura. Ensemble vocale strumentale Convivia Musica diretto da Marco Testori. ore 18.30 celebrazione eucaristica. A cura dell'associazione Amici di mons. Aristide Pirovano e della comunità pastorale Sant'Eufemia. 9 FEBBRAIO Cineforum rassegna italiana. Ore 21 cinema Excelsior, film "I nostri ragazzi" di Ivano De Matteo con Alessandro Gassman e Giovanna Mezzogiorno. Critico cinematografico Fabrizio Fogliato. Tel. 031-333.34.47. FEBBRAIO I mercoledì culturali, ore 21 villa Ceriani via Foscolo 23. Il Romanico In Emilia Romagna I grandi maestri di Modena e la provincia di Bologna. Relatore Francesco Sala del gruppo La Martcsana. FEBBRAIO Letture ad alta voce. Ore 21, libreria via Volta. A cura del circolo LaAV Tel. 031-335.51.28. 11-12-13 FEBBRAIO Fornitore offresi!. Metal District Days. Centro fieristico Lariofiere. Tre giorni di fiera dove le imprese subfornitrici del settore meccanico promuovono le loro capacità Tel. 031-63.71. 13 FEBBRAIO Carnevale di

Erba. Ore 13,15 ritrovo In piazza Prepositurale. Ore 14 partenza sfilata corso 25 Aprile, via Leopardi, piazza Matteotti, via Segantini, piazza della Stazione, via Dante, via Petrarca, Corso 25 Aprile, via Volta e arrivo In piazza Vittorio Veneto (mercato). Si ringraziano l'associazione Radioamatori Italiani sezione di Erba, la protezione civile Erba Laghi e l'associazione nazionale carabinieri In congedo. Festa di Carnevale. Ore 20,30 sede di Nolvolloro via del Lavoro 7. Animazione per bambini e adulti con ballo liscio. Tei. 031-640.703 Corso di acquerello Ore 15 presso studio d'arte Crippa via IV Novembre 13/a. Prima parte del corso rivolto ai bambini dal 6 al 14 anni. Prenotazioni, iscrizioni e orari tei. 349-570.60.48. 14 FEBBRAIO Andar per torri medievali. Ore 8,30-12,30 Gli Itl- nerari guidati della Martesana. Erba e dintorni a piedi con percorso Eupilio, Longone, San Bernardino e Carpesino. Info, prenotazioni e orari 334-875.49.52. Corso di acquerello. Ore 15 presso studio d'arte Grippa, via IV Novembre 13/A. Prima parte del corso rivolto agli adulti. Tei, 349-570.60.48. 16 FEBBRAIO Cineforum rassegna italiana. Ore 21, cinema Excelsior film "Per amor vostro" di Giuseppe M. Gaudino con Valeria Colino e Massimiliano Gallo, Critico cinematografico Fabrizio Fogliato. 17 FEBBRAIO Se ti fermi tempo resta solo un gioco. Dalle 15, incontro sul gioco d'azzardo patologico in sala Isacchi piazza Prina 1. Relatori gli psicologi Fabrizio Meroni e Caterina Mione. Organizzato da Università terza età, Comune, Consorzio Erbeso servizi alla persona, Ats Insubria e associazione Educare nell'ambito del progetto Erbesi in gioco. Editorivetrina Marcos Marcos Ore 21, libreria via Volta. L'editore Marco Zapparoli rac- 23 FEBBRAIO Cineforum rassegna italiana. Ore 21 cinema Excelsior. Film "Le mani sulla città" di Francesco Rosi con Rod Steiger e Salvo Randone. Critico cinematografico Fabrizio Fogliato. Tei, 031-333.34.47. 24 FEBBRAIO Appunti di storia. Ore 21, libreria via Volta. Approfondimenti mensili di storia a cura del professor Renato Salva laggiù 27 FEBBRAIO Laboratorio di decorazione di carta e tessuto con la tecnica di marmorizzazione su alghe Ore 15, presso lo studio d'arte Crippa, via IV Novembre 13/A. Tei. 349-570.60.48. 28 FEBBRAIO Laboratorio di decorazione di carta e tessuto con la tecnica di marmorizzazione ebru derivata dalla tradizione turca Presso studio d'arte Crippa, via IV Novembre 13/A. Tei. 349-570.60.48. conta i progetti di letteratura rinnovabile. Tei. 031-335.51.28. 20 FEBBRAIO Incontro con l'autore. Ore 18 libreria Via Volta. Giorgio Spreafico presenta "La scala dei sogni Storia di Carlo Anagnini e il ultimo romantico della Grigna" Tei. 031-335.51.28. 21 FEBBRAIO Appunti in cucina, ore 17,30 libreria via Volta. Paolo Marchi protagonista del pianeta gola si racconta a Giorgio Candola direttore de L'Eco di Bergamo. 21-24 FEBBRAIO RistorExpo: anarchia enogastronomica. Centro fieristico Larioflere; Ospiti e iniziative per raccontare quello che sembra essere lo scenario attuale del mondo della cucina e dell'enogastronomia, occasione di formazione per professionisti e giovani, stage in cucina, workshop e seminari di approfondimento. Tei, 031-63.71 La compagnia teatrale IV di Luglio di Buccinigo attesa agli spettacoli del 4 e 5 febbraio -tit\_org-

## **L' inverno che sembra primavera gennaio secco come agosto**

[Luca Mercalli]

L'inverno che sembra primavera gennaio secco come agosto. Pesanti effetti per lo smog in città e storica siccità nelle campagne. Siamo di nuovo alle prese con l'alta pressione mite e seccitosa, una situazione anomala che si trascina ormai da tre mesi con effetti più vistosi su Alpi e Nord Italia, dove la stagione è tra le meno innevate da un secolo. Dopo lo straordinario tepore di oggi con 20 °C nei fondovalle alpini - qualche goccia arriverà tra domani e mercoledì sulle regioni centro-settentrionali, ma giovedì già torneranno ampie schiarite. Tuttavia, pur con le dovute cautele di una previsione a sette giorni, aumentano le speranze di precipitazioni più consistenti nel fine settimana, quando una depressione atlantica sembra intenzionata a portare piogge in pianura e neve sulle Alpi. Il problema non che la siccità invernale sia una novità per le regioni Nord, che di norma vedono il minimo annuo di piovosità proprio tra gennaio e febbraio, ma questa volta la carenza di precipitazioni è cominciata già nel tardo autunno e si è mantenuta con una costanza tale che a Torino il trimestre novembre 2015 - gennaio 2016 è divenuto il più secco in 215 anni di misure con soli 4 mm d'acqua (e neanche un velo di neve); se consideriamo invece le quantità cadute in tutte le possibili sequenze di 90 giorni non è record assoluto, ci furono altri sette episodi peggiori, il più secco nel 1822, e due recenti nell'inverno-primavera 1997 e nell'inverno 2000. A rendere però inedita la situazione in corso è la concomitanza con temperature eccezionalmente elevate: quest'ultimo è stato infatti anche il trimestre novembre-gennaio più tiepido in due secoli e mezzo, subito dopo i primati del 2006-07 e 2014-15, periodi che però non furono così avari d'acqua. Incendi boschivi, aria inquinata e comprensori sciistici in crisi sono le principali conseguenze dell'attuale siccità, mentre l'agricoltura - con le colture in riposo invernale - verità per ora si accontenta di poco, a condizione che nei prossimi mesi le ricorrenti piogge di primavera ripianino il deficit idrico. Le soluzioni. Che sia smog, siccità o nubifragio, ogni volta che il tempo fa i capricci si cercano spiegazioni facili, responsabili certi, giustificazioni immediate, ma si tratta di fenomeni complessi, interdipendenti, con evoluzioni legate alla normale variabilità climatica, in parte al riscaldamento globale causato dalle attività umane, i cui effetti sono esacerbati dall'uso del territorio - come la cementificazione - e dalle abitudini sociali - come la mobilità privata e lo spreco energetico. Ecco dunque che non possono essere ridotte a poche battute sull'onda della cronaca del singolo evento, ma dovrebbero costituire con tenace continuità oggetto di pubblica discussione e dibattito politico, al fine di approvare soluzioni tecniche e legislative efficaci e al passo con i tempi. Invece se tra una settimana pioverà la questione climatica verrà presto archiviata come risolta. A meno che un'alluvione non riaccenda per qualche giorno le chiacchiere di segno opposto. O 20 anche in montagna previsterà. Neanche sulle montagne svizzere si sa bene come gli scorsi anni -tit\_org- L' inverno che sembra primavera gennaio secco come agosto

## Mongolfiera sparita È giallo in Ossola

[Ivan Francesca Fossati Zani]

I TESTIMONI: È PRECIPITATA. MA NON SI TROVA i IVAN FOSSATI te FRANCESCAZANI CREVOLADOSSOLA  
À' precipitata una mongolfiera. Questo l'allarme, ritenuto credibile da subito, che ieri poco dopo le 18 ha messo in moto una poderosa macchina dei soccorsi in Ossola (vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri, finanza, 118, Aib, protezione civile). Fino alle 23, nonostante l'utilizzo dei droni, del pallone aerostatico nessuna traccia. La zona è quella tra Crevola e Varzo, nella gola che unisce la piana dell'Ossola alla vallata del Sempione. Nel frattempo i dubbi sono aumentati. Benché i tre amici che si trovavano a Preglia di Crevoladossola abbiano rilasciato dichiarazioni precise ai carabinieri ( Abbiamo visto un lampo, poi la fiamma che regola il pallone si è spenta e la mongolfiera è precipitata ), la vicenda prende i contorni del giallo. Nessun altro, ieri, ha visto mongolfiere volare nel Verbano Cusio Ossola. All'aeroporto di Malpensa non sono state fatte comunicazioni di piani di volo (ma non sarebbe obbligatorio) e soprattutto nessuno, fino a tarda sera, ha denunciato a qualunque forza di polizia il mancato rientro di parenti o amici impegnati in escursioni di questo tipo. Potrebbe essere una mongolfiera straniera (in arrivo dalla Svizzera), ma ieri le condizioni meteo del Canton Valiese non avrebbero permesso il decollo e dal Ticino non sono arrivati sos. Oggi le ricerche continuano: il campo base di Preglia apre alle 7. STUDIO ROS L'allarme è scattato ieri alle 18, le ricerche riprendono stamattina -tit\_org-

## **Sant'Orso, 344 mila presenze "La più grande fiera di sempre"**

*Aosta, chiusa l'edizione record della kermesse dedicata all'artigianato*

[Alessandro Mano]

Sant'Orso, 344 mila presenze "La più grande fiera di sempre" Aosta, chiusa edizione record della kermesse dedicata all'artigianato. La più grande Fiera di Sant'Orso di sempre si è chiusa ieri all'imbrunire quando i quasi 1200 artigiani espositori, alla spicciolata, hanno smontato il loro banchetto e quando le decine di migliaia di visitatori hanno fatto ritorno a casa, con navette prese d'assalto, treni pieni, lunghe code in uscita da Aosta e sull'autostrada. La definizione di più grande di sempre è della Regione, che organizza la fiera millenaria dell'artigianato valdostano. Le radici. Una manifestazione che affonda le sue radici nel Medioevo e in base alla convenzione quest'anno è arrivata alla 1016ª edizione: i numeri stimati dei visitatori parlano di 344 mila 764 passaggi nei varchi di accesso a piazza Chanoux, il centro della Fiera e della città, controllati dagli occhi elettronici di telecamere intelligenti. Il valore assoluto è spesso contestato ed è certo che il numero sia sovrastimato, ma l'andamento testimonia una crescita netta rispetto allo scorso anno: in due giorni i passaggi sono stati il 20 per cento in più dell'edizione 1015. La Fiera si tiene ogni anno il 30 e il 31 gennaio: è uno spaccato della Valle d'Aosta di un tempo, con gli attrezzi agricoli e gli oggetti d'uso quotidiano della società agricola che si è fermata agli Anni 50 del secolo scorso, quando la Fiera si limitava a una trentina di banchetti attorno alla Porta Praetoria. È una festa che culmina nella notte tra il 30 e il 31 con la Veilla, antesignana delle notti bianche che porta per le strade del borgo di Sant'Orso e sotto le volte delle erotte, le cantine di un tempo che aprono per l'occasione. Il bilancio. Lo scorso anno i giorni di Fiera cadevano di venerdì e sabato, quest'anno il fine settimana e il tempo mite hanno portato una fiumana ininterrotta di persone in tutto il centro del capoluogo. Se il numero di passaggi è stimato - un software toglie i doppioni, ma basta un berretto messo o tolto per farsi contare due volte - i numeri delle vie d'accesso sono comunque colossali: due giorni, i parcheggi esterni alla Fiera hanno accolto 5000 auto, che si aggiungono a quelle lasciati nei parcheggi pluripiano della città e lungo le strade; i pullman arrivati sono stati 431, un paio addirittura dalla Calabria; i camper contati nelle aree attrezzate sono stati 519. Alle 16 di ieri bisognava aspettare mezz'ora per riuscire a prendere una navetta che dal centralissimo Arco d'Augusto portasse i visitatori ai parcheggi fuori città. Dietro al successo c'è un'enorme macchina organizzativa: a vegliare sui visitatori ci sono quasi 450 agenti delle forze dell'ordine, 80 forestali, 151 pompieri, quasi 370 volontari tra Protezione civile e Croce rossa. È stata la più grande Fiera di sempre di cui è soddisfatto l'assessore regionale alle Attività produttive Raimondo Donzei. Sul fronte sicurezza, tutto (filato liscio: nei due giorni Fiera si sono presentati al Posto medico avanzato solo in 26. Sono stati denunciati 8 borseggi (l'anno scorso 6) e la Finanza ha effettuato 30 controlli per la mancata emissione di scontrini: oltre ad aver sequestrato 500 grammi di droghe leggere a 7 persone e 160 capi d'abbigliamento con marchi contraffatti. L'arte del legno. A ridosso della Porta Praetoria sono state esposte le opere degli artisti più quotati. Sogni di pietra. Gli artisti e gli artigiani hanno esposto anche opere scolpite nella pietra. Invasione. Il centro di Aosta è stato preso d'assalto per due giorni senza soluzione di continuità grazie al clima mite. Sui visitatori hanno vegliato 450 uomini delle forze dell'ordine - tit\_org - Sant'Orso, 344 mila presenze "La più grande fiera di sempre"

## Frontale tra auto, ferita lieve una 75enne

[Redazione]

Frontale tra auto. ferita lieve una 75enne Brutto incidente, nella giornata di ieri a Governolo. Quasi illesa, fortunatamente, l'unica persona rimasta ferita nel frontale tra due auto che ha avuto luogo in via Giovanni dalle Bande Nere. Il tutto è avvenuto attorno alle 11:15 della mattinata di ieri: la dinamica dell'incidente è al vaglio da parte della Polizia Stradale intervenuta sul posto. Con gli agenti di Polizia Stradale sono arrivati anche i Vigili del Fuoco di Mantova chiamati per mettere in sicurezza i due mezzi rimasti coinvolti nell'incidente. Gli uomini del comando di viale Risorgimento sono poi rientrati dopo essersi accertati che i due protagonisti dello scontro erano già stati estratti dalle auto. Ad avere la peggio una 75enne, condotta poi al pronto soccorso dell'ospedale Carlo Poma di Mantova in codice verde, quello destinato alle emergenze meno gravi. Le sue condizioni, monitorate poi in reparto, non sono preoccupanti: la donna se la caverà con qualche giorno di riposo. -tit\_org-

**AIB E PROTEZIONE CIVILE SI RILANCIA L'APPELLO A NUOVE RECLUTE PER GESTIRE AL MEGLIO LE EMERGENZE**  
**Volontariato, c'è bisogno soprattutto di giovani***[Maria Nausica Bucci]*

À Â E PROTEZIONE CIVILE SI RILANCIA L'APPELLO A NUOVE RECLUTE PER GESTIRE AL MEGLIO LE EMERGENZE; Volontariato, c'è bisogno soprattutto di giovani ARONA Indossano la divisa, sfidano le emergenze del territorio, garantiscono la loro presenza durante le manifestazioni, si adoperano con azioni di prevenzione e, quando serve, rispondono ai bisogni che arrivano a livello regionale o dall'Italia in base alla calamità in corso. Sono i volontari dell'antincendio boschivo e protezione civile "Pietro Zonca" di Montrigiasco (Arona). Cercano nuove forze da aggiungersi ai 33 uomini che compongono la squadra. L'appello è stato lanciato, sabato 23 gennaio, in occasione dell'incontro organizzato per tracciare un bilancio dell'anno da poco lasciato alle spalle. Sono state ben 7.964 le ore complessive di lavoro svolte nel solo 2015. Tra gli interventi più significativi - ha spiegato il caposquadra Fabrizio Maroni ricordiamo il nostro intervento durante il forte temporale di luglio o con le nevicate di febbraio, la ricerca di un disperso, l'incendio a Motto Mirabello e a Oropa, oltre alla missione nazionale in Puglia. Importante poi l'opera di prevenzione come quella contro le alluvioni effettuata con la pulizia del torrente Vevera lavorando manualmente per eliminare tronchi e rami e quest'anno la rifaremo per ridurre al minimo i disagi perché la zona alla foce fa molta paura. C'è da ricordare anche la nostra costante presenza agli eventi pubblici aronesi, che ci impegnano molto, o alle sagre, alle corse e alle giornate ecologiche organizzate invece nei comuni di Paruzzaro e Oleggio Castello. Sempre più sinergica anche la collaborazione con la Croce Rossa con la quale nel corso dell'anno sono state promosse anche esercitazioni, un intreccio che funziona molto bene. La nuova sede dell'Aib è stata inaugurata tre anni fa: Paghiamo un mutuo ancora per sette anni, mancano 50 mila euro e si trova nella frazione aronese di Montrigiasco, in via Volta, in una posizione strategica a due passi dai tre comuni con i quali ha la convenzione, Arona, Oleggio Castello e Paruzzaro. E' anche da queste realtà che si cercano nuovi volontari, anche e soprattutto giovani. E l'invito a conoscere ed entrare a far parte della grande famiglia Aib arriva proprio da un ragazzo, Federico Manfredini, 18 anni, iscritto all'ultimo anno del liceo classico: C'è bisogno di giovani, forse a molti miei coetanei manca questa carità laica, non so se perché non sanno dell'opportunità o perché non gli interessa. Li invito ad investire il loro tempo in questa forma di volontariato. Per la protezione civile già a 16 anni, mentre per entrare nel corpo Aib bisogna averne compiuti 18. Più siamo meglio possiamo gestire le emergenze e avere una buona turnazione - ha aggiunto Maroni - Si deve seguire un corso di formazione della durata di quattro ore (nel giro di una settimana si potrà essere operativi) e dare poi una disponibilità minima di 50 ore annuali. Un invito esteso anche alle donne, solo due attualmente le quota rosa: Selena Degan, vice caposquadra e Claudia Cassani. Mi sono sempre chiesto per quale motivo uno diventa volontario: sono animati da una predisposizione naturale ad impegnarsi per il bene della collettività senza avere riconoscimenti - ha sottolineato l'assessore Claudio Peverelli - Siamo orgogliosi del loro impegno ed operato. Maria Nausica Bucci - tit\_org- Volontariato, è bisogno soprattutto di giovani



## Fuori strada con la Porsche: illeso

[Redazione]

Fuori strada con la Porsche: illeso Treviglio. Momenti di paura ieri pomeriggio alle porte di Treviglio, dove un automobilista al volante di una nuova e fiammante Porsche ultimo modello è finito fuori strada. Nonostante il violento impatto, il conducente del bolide - un trevigliese di 59 anni - è uscito con le proprie gambe dall'abitacolo e senza riportare alcun graffio. L'incidente (nella foto Cesni) attorno alle 14,45 lungo l'ex statale Bergamina che porta a Casirate d'Adda. La polizia locale di Treviglio è intervenuta per ricostruire la dinamica dei fatti: pare che la Porsche stesse percorrendo la Bergamina verso Treviglio e, oltrepassato il cavalcavia della Brebemi ma prima di arrivare alla rotatoria della zona industriale, il conducente abbia perso il controllo, finendo fuori strada all'altezza di una curva sulla sinistra. Gli airbag hanno attenuato l'impatto per il conducente: sul posto anche i vigili del fuoco del locale distaccamento. -tit\_org-

## Si perde sui monti Soccorso a Lizzola

[Sa.si.]

Valbondione L'escursionista era sul sentiero del rifugio Curò. È riuscito a dare l'allarme col telefono ma poi si è spento. Sono sul sentiero Lizzola-Curò, ha detto al telefono. Poi la linea sarebbe caduta e il cellulare non più disponibile per il resto della serata. Per questo la segnalazione ricevuta verso le 19 dalla centrale del numero unico di emergenza 112 ha messo in allarme e ha fatto scattare le ricerche di un uomo. Il 112 ha allertato carabinieri di Clusone, Soccorso alpino e vigili del fuoco, che hanno raggiunto Lizzola di Valbondione. Da qui sono partiti, verso le 19,30, i tecnici del soccorso alpino. Alla fine l'uomo è stato individuato, ma anziché trovarsi sul sentiero da lui indicato nel corso della breve telefonata, è stato raggiunto sul sentiero che dal Curò scende a Valbondione. Si tratta di M.DA., classe 1948, residente a Milano: l'uomo era stato in giornata in zona rifugio Curò e poi stava ridiscendendo quando ha perso il sentiero. Da qui la chiamata al 112 per chiedere soccorso, data la difficoltà nel rientrare da solo. Ma la batteria del cellulare è poi terminata e quindi il signore, in attesa dei soccorsi ha tentato di recuperare il sentiero. I tecnici lo hanno raggiunto e lo hanno accompagnato in paese in buone condizioni. Si.Sa. L'intervento del Soccorso alpino a Lizzola S-IBSE éñÇâ -tit\_org-

## Più di 500 uomini per la sicurezza di 100mila persone

[Redazione]

Più di 500 uomini per la sicurezza di 100mila persone. Sono circa 100mila le persone che hanno assistito allo spettacolo di ieri. A fornire questo numero è stato il comando della Polizia municipale, in un giorno su cui fino a qualche giorno fa incombeva la minaccia di sciopero dei vigili, poi rientrata. Il Comune, inoltre, ha calcolato in tutto 280 agenti di Polizia municipale impegnati per la giornata di inaugurazione del Carnevale (sotto le direttive del comandante Marco Agostini) ed altrettanti sono stati i carabinieri, gli agenti della Questura, i pompieri e i finanzieri che hanno tenuto sotto controllo l'afflusso della gente. Ca'Farsetti, infine, ricorda che ieri l'amministrazione era presente anche con dieci funzionari che hanno poi coordinato la Protezione civile. -tit\_org-

**FALSO ALLARME ESPLOSIONE**

## **Paura in Galleria del Corso: vetri rotti, ma nessun ferito**

[Redazione]

**FALSO ALLARME ESPLOSIONE** Falso allarme nella centralissima galleria del Corso alle 17 di ieri, per un presunto scoppio con caduta di calcinacci. Nessuno è rimasto ferito. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno ricostruito la dinamica dell'episodio: alcuni calcinacci di un hotel nelle vicinanze erano caduti colpendo la cupola della galleria e infrangendo un vetro, poi caduto a terra -tit\_org-

## **Perde il controllo della sua Porsche e finisce in un fossato**

*Treviglio*

*[Redazione]*

Treviglio HA PERSO il controllo della sua Porsche e, dopo essere uscito di strada, ha travolto i cartelli segnaletici terminando la sua corsa in un fossato. Il conducente dell'auto, un 59enne, è fortunatamente rimasto illeso. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Treviglio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Treviglio che hanno recuperato il veicolo. -tit\_org-

## **Fine a un anno di disagi = Valle Serina, a marzo Valle Serina, a marzo riapre la strada riapre la strada**

**ANDREUCCI** *All'interno*

*[Michele Andreucci]*

di MICHELE ANDREUCCI - VAHE SERINA - ADESSO è ufficiale: dopo le polemiche e le proteste dei residenti, che da due anni sono costretti a fare i salti mortali per raggiungere Bergamo e fare ritorno alle proprie abitazioni, il 19 marzo prossimo riaprirà finalmente la strada provinciale 27 della Valle Serina. Si tratta di uno snodo fondamentale per la viabilità della zona, chiuso dal 2 dicembre 2013 a causa dei lavori di messa in sicurezza di un tratto di oltre 450 metri, la cui parete rocciosa è stata dichiarata instabile a seguito di una frana che ha danneggiato il ponte in località Rosolo. LA CONFERMA è arrivata dopo il sopralluogo effettuato nei giorni scorsi dai tecnici di Regione, Provincia di Bergamo e dai sindaci della Valle Scrina. Al summit erano presenti anche il presidente dell'amministrazione provinciale, Matteo Rossi, il responsabile del settore Viabilità dell'ente di via Tasso, Pasquale Gandolfi, e il consigliere regionale Lara Magoni. Come ipotizzato, il 19 marzo la strada tornerà a essere percorribile - ha sottolineato Matteo Centurelli, responsabile dei lavori nella zona per conto della Provincia di Bergamo -. Si tratterà di un senso unico alternato, la circolazione consentita nella corsia sottostante la parete rocciosa, al momento in fase di costruzione. Mettere in sicurezza un versante di una montagna richiede un lavoro notevolmente meticoloso - ha invece affermato Lara Magoni che, insieme ai primi cittadini, si è occupata di reperire i fondi, circa 1 milione e 200mila euro, dalla Regione (complessivamente, invece, la spesa ammonta a circa 2 milioni) -. Posso assicurare che chi di dovere non ha mai perso tempo. Purtroppo le lunghe tempistiche derivano dalla burocrazia e, sicuramente, dall'attenzione prestata al progetto, perché quando c'è in gioco la sicurezza delle persone nulla può essere lasciato al caso. AL MOMENTO sono due i cantieri attualmente in corso. Per quanto riguarda l'opera di bonifica del versante roccioso, si sono da poco conclusi i lavori in quota, che sono consistiti soprattutto nella rimozione dei massi e nel posizionamento delle reti di contenimento. E ancora in fase di realizzazione, invece, l'intervento che consentirà di spostare una corsia stradale sotto la protezione della massa rocciosa. Si tratta - ha spiegato Centurelli - di un lavoro di fondamentale importanza, in quanto eventuali cadute di pezzi di roccia non trattenuti dalle reti paramassi possono così superare la strada e non creare ulteriori danni. Contiamo di terminare i lavori entro il 12 febbraio. PER IL RIFACIMENTO del ponte danneggiato dalla frana, oc correrà attendere fino al 7 febbraio, mentre per quanto concerne l'apertura completa della strada, bisognerà aspettare nel migliore dei casi, almeno fino alla fine del mese di aprile. IL Chiuso dal dicembre 2013 È uno snodo fondamentale per la viabilità della zona L'AREA INTERESSATA IL TRATTO È INAGIBILE A CAUSA DAL DANEGGIAMENTO DEL PONTE DI ROSOLO PER UNA FRANA I COSTI SONO DUE I MILIONI SPESI PER METTERE IN SICUREZZA L'INTERO TRATTO STRADALE -tit\_org- Fine a un anno di disagi - Valle Serina, a marzo Valle Serina, a marzo riapre la strada riapre la strada

## Un questionario per aiutare chi ha difficoltà motorie

[Redazione]

**CALAMITÀ NATURALI** In Italia l'esposizione al rischio di calamità naturali (terremoti, dissesti idrogeologici, eruzioni vulcaniche) è particolarmente elevata pur non raggiungendo i livelli che caratterizzano alcune aree critiche come il Giappone o il Messico e la costa occidentale degli Stati Uniti. In condizioni di normalità su questi temi viene operato un processo di rimozione collettiva, al quale segue la rapida e drammatica presa di coscienza del problema in occasione di eventi che, per gravità, richiamano l'attenzione dell'intera nazione su eventuali morti oltre che sui disagi per le popolazioni colpite e gli ingenti danni economici e ambientali. Per contro, quando invece ci si trova personalmente di fronte al pericolo, sia esso rappresentato dal fuoco, dal terremoto o dall'acqua, si è spinti a ruggire, a mettersi in salvo, a correre via. Ma cosa succede quando non si può correre? Nelle persone con disabilità motoria il rischio risulta ingigantito dalla difficoltà che hanno appunto nel fuggire, nell'allontanarsi dalla zona pericolosa. Con l'obiettivo di delineare un quadro conoscitivo della percezione che le persone con disabilità motoria hanno delle possibili situazioni di emergenza in cui potrebbero essere coinvolte nei loro ambiti di vita quotidiana e della relativa capacità di risposta alla stessa, la Consulta regionale delle associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie ha elaborato un'indagine destinata a raccogliere informazioni importanti. Il questionario, frutto del lavoro dell'architetto Paola Pascoli e del dottor Michele Franz, referenti del servizio Criba (Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche) Fvg, con il contributo dell'architetto Stefano Zanut del comando provinciale vigili del fuoco di Pordenone e la consulenza dell'istituto Gervasutta e dell'Uniud, è rivolto alle persone con disabilità motoria e ai loro assistenti e familiari. L'obiettivo è raccogliere dati statistici-conoscitivi da poter utilizzare sia dagli incaricati dei soccorsi sia dalle istituzioni preposte all'assistenza, nonché dalle amministrazioni, per prevedere con maggiore chiarezza scelte di intervento e investimento pubblico per l'eliminazione delle barriere architettoniche e da ultimo sensibilizzare gli stessi cittadini con difficoltà motoria a capire l'importanza di un atteggiamento consapevole e attento per affrontare meglio le situazioni d'emergenza. Il questionario è compilabile on line a questo indirizzo: <https://docs.google.com/forms/d/12NE8SusJKDYBoT07pLgME99ffi6Pe-dp543gLrtTgriNQ/viewform?c=0&w=1>. Il tempo di compilazione è inferiore a 5 minuti. Una volta compilato va premuto il tasto "Invia" in fondo alla pagina. Sono tanti gli ostacoli per i disabili -tit\_org-

**A SAN CASSIANO****Fumo nel fienile Tornano i pompieri***[Redazione]*

CASSIAMO I vigili del fuoco di Pordenone sono ritornati, ieri pomeriggio, nell'azienda agricola di San Cassiano. I proprietari hanno notato del fumo salire dal fienile, nel quale si era sprigionato l'incendio delle rotoballe due giorni prima. I pompieri si sono mossi con cautela perché la copertura del tetto è in eternit. -tit\_org-



## Demolito il fabbricato crollato La casa dichiarata inagibile

[R.p.]

IL CASO SESTO ALREGHENA Sono state completate ieri notte alle 2, a Borgo Siega di Bagnarola, le operazioni di demolizione del rustico interessato sabato pomeriggio dal crollo del tetto in legno. Lo stabile è di proprietà della famiglia dell'ex sindaco di Sesto al Reghena, Giuseppe Sigalotti. La demolizione del primo piano dello stabile, che risulta chiaramente pericolante e inagibile, è avvenuta dopo un certosino lavoro dei vigili del fuoco, di due ditte incaricate dalla famiglia Sigalotti e dagli stessi proprietari, cioè Giuseppe e il fratello Silvano. Dopo il crollo la zona è stata chiaramente interdetta con il nastro isolante dai pompieri di San Vito. Il giorno dopo è stato Silvano Sigalotti a commentare quanto accaduto. Abbiamo vissuto attimi di terrore, in quanto lo stabile dà sulla strada che conduce alla Sp 41 spiega il fratello dell'ex sindaco e allevatore - quando abbiamo percepito il boato sembrava il terremoto. Temevamo che il crollo avesse coinvolto alcune automobili o persone di passaggio. Per fortuna non si è verificato alcun incidente e nessuno si è fatto male. Lo stabile interessato dal crollo altro non è che un'ex stalla eretta nel 1800. Il rustico fu interessato da un lavoro di ristrutturazione nel 1981. Proprio quei lavori hanno salvaguardato le tre automobili di proprietà della famiglia Sigalotti, parcheggiate al piano terra (in quello che può essere definito un garage improvvisato). Infatti il solaio che divide il piano terra dagli altri due era stato realizzato in cemento armato, (r.p.)

RIPRODUZIONE RISERVATA Le transenne al fabbricato abbattuto dopo il crollo -tit\_org-

## **Perdita di gasolio ciclisti in difficoltà a Campo Marconi**

[D.deg.]

CHIOCCIA Scivolati su una perdita di gasolio. È accaduto l'altra mattina ad alcuni ciclisti chioggiotti, nel percorrere la rotonda di Campo Marconi. Nessuno si è fatto davvero male e, a questo tipo di incidenti, la gente è rassegnata, si potrebbe dire, dato che capitano con una certa frequenza, vuoi per ghiaccio, vuoi per la pioggia ma soprattutto per cause "esterne" come le perdite oleose. Quello che sorprende, però, in questa circostanza, è che le rotonde cittadine, proprio il giorno prima, sarebbero state oggetto di un intervento di pulitura e che, a poche ore di distanza, si sia ripetuto l'accidente di una perdita di liquido motore da qualche mezzo in transito. Insomma, non si può stare tranquilli neppure 24 ore di seguito. Comunque, dopo le segnalazioni dei passanti, la polizia locale ha chiamato i vigili del fuoco chiedendo loro di intervenire per tamponare l'emergenza. E i pompieri hanno usato il prodotto in dotazione per asciugare i pochi metri di sede stradale compromessi. Qualche settimana fa, quando una perdita molto più consistente aveva ricoperto un paio di chilometri di strada le scorte dei pompieri non erano bastate e si era dovuto chiudere la strada per il fine settimana, (d.deg.) -tit\_org-

## Schianto a Paese, un morto e un ferito

[Redazione]

Schianto a Paese, un morto e un ferito L'incidente alle 22 a Castagnole, in via Casanova. La sbandata, poi l'auto è finita nel canale: nulla da fare per il conducente PAESE. Terribile schianto nella serata di ieri a Castagnole di Paese, un uomo ha perso la vita sul colpo, mentre il passeggero è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto poco dopo le 22 di ieri. Ancora da accertare le cause dell'incidente che ha causato la morte di una persona e il ferimento dell'altra. L'automobile su cui viaggiavano i due è uscita di strada all'improvviso lungo via Casanova a Castagnole, una stradina tranquilla costeggiata da villette e piccoli condomini che si snoda a tratti in mezzo al verde. Non è chiaro se ad aver causato la fuoriuscita autonoma del mezzo sia stata l'alta velocità, un malore, oppure una fatale distrazione. Sta di fatto che il conducente ha perso il controllo del mezzo finendo dentro al canale che costeggia la strada. A dare l'allarme i residenti, spaventati dal tremendo botto provocato dall'auto che caraambolava nel canale. Sul posto sono accorse due ambulanze del Suem 118 che hanno prestato i primi soccorsi al ferito sul posto, mentre per l'altro non c'è stato purtroppo niente da fare. Il ferito grave è poi stato trasportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove è ricoverato in rianimazione. Saranno ora i rilievi di legge, a cura dei carabinieri della stazione di Paese, a cercare di ricostruire la dinamica del terribile incidente costato la vita a una persona. Un intervento di soccorso del Suem 118 -tit\_org-

**L'incidente nella "manica" tra Vittorio Emanuele e piazza Beccaria. Nessun ferito**  
**Giù vetri e calcinacci, paura in Galleria**

[Redazione]

. L'incidente nella "manica" tra Vittorio Emanuele e piazza Beccaria. Nessun ferito Un colpo fortissimo - qualcuno lo ha preso per un'esplosione ed ha subito chiamato i vigili del fuoco - poi una pioggia di vetri che si abbatte al suolo. Momenti di paura ieri alle 17 nella Galleria del Corso, che collega corso Vittorio Emanuele e piazza Beccaria. Gli agenti della polizia locale hanno transennato gli ingressi alla Galleria, per consentire ai pompieri di mettere in sicurezza la volta e capire la dinamica del crollo che per fortuna non ha causato feriti. Secondo i primi accertamenti, sembra che alcuni calcinacci si siano staccati dall'edificio di un hotel e si siano abbattuti sulla volta di vetro, frantumandola in alcuni punti. I vetri sono precipitati al suolo senza colpire i passanti. -tit\_org-

## **Panico da attentato in galleria**

[Redazione]

Momenti di vero panico ieri in Galleria del Corso. Intorno alle 17 dei calcinacci sono caduti sulla cupola della Galleria rompendo alcuni vetri che sono precipitati a terra. I passanti, però, hanno pensato a un attentato e hanno preso d'assalto i centralini delle forze dell'ordine che sono accorse. Sono bastati pochi minuti per ricostruire l'accaduto. I vigili del fuoco hanno isolato l'area che rimarrà chiusa fino a quando non si capiranno le cause del distacco dei calcinacci. Sotto osservazione la facciata di hotel. METRO L'area recintata. FOTOGRAMMA -tit\_org-

**Pronto, aiutatemi, poi cade la linea Scattano i soccorsi: salvo escursionista***[Redazione]*

Valbondione, nella tarda serata del 31 gennaio un escursionista è stato recuperato e portato in salvo dal Soccorso alpino un escursionista che si era perso scendendo dal Curò. Aveva chiamato il 112 con il telefonino per chiedere aiuto, ma è caduta la linea dopo pochi secondi. Secondo la prima ricostruzione, uomo milanese classe 1948 si è perso mentre stava scendendo dal Curò. Trovandosi in difficoltà ha chiamato il 112 con il telefonino e ha chiesto aiuto, ma dopo una manciata di secondi la linea è caduta e il telefono si è spento. Sono scattati subito i soccorsi: carabinieri di Clusone, Soccorso alpino e vigili del fuoco hanno raggiunto Lizzola di Valbondione, da dove sono partite le ricerche verso le 19,30. Fortunatamente hanno individuato e raggiunto l'escursionista verso le 22, accompagnandolo in paese. L'intervento si è concluso verso le 23. Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola il 1 febbraio

RIPRODUZIONE RISERVATA

## La nuova terra dei fuochi? Ce l'abbiamo sotto i piedi

[Redazione]

Abbiamo poco da invidiare alla "terra dei fuochi" campana. Anche in provinciadi Alessandria ci sono decine di siti inquinati, di discariche abusive, dicampi in cui sono stati sotterrati, senza controllo bidoni contenenti sostanzenocive per l'uomo e per l'ambiente[INS::INS][153874020\_]CRONACA - Serravalle Scrivia, 1983: la ditta Ecolibarna si occupadi raccolta e smaltimento di rifiuti speciali e tossico-nocivi su un area chedal 1940 vedevaattività della ditta Gastaldi Oli Lubrificanti, unaraffineria che trattava melme e fanghiglie acide.Nel 1985 si comincia a sospettare che in quell area, nella quale passa il rioNegraro, ci sia qualcosa che non va. Nel giro di una notte, là doveera uncampo comparire una collina. La direzione dell azienda emette una nota in cuiprecisa che nell area si svolge un attività senza rischi né perambiente, né tanto meno per i dipendenti. Poco tempo prima la Regione Piemonte e il Comunecon una ordinanza avevano sospesoautorizzazione a procedere della ditta, maun ricorso al Taraveva annullata. Un meccanismo comune in questi casi.Sempre nell ottobre del 1985 una autobotte scarica nel torrente Bona, nellabassa vercellese, 4 mila litri di solvente partiti da Ecolibarna, provocando lamorte di migliaia di pesci.Pochi mesi dopo, almeno 2500 fusti partono dall Ecolibarna per finire sotterrati a Capriata, in località Pedaggera, in una cava per il prelievo dighiaia. La direzione dell Ecolibarna fa sapere che i fusti gli sono stati sottratti di nascosto da un autotrasportatore, e chiede i danni. Nel 1986 aCarbonara, a 50 metri dalla Scrivia, vengono ritrovati altre migliaia di fusti interrati. Ancora un volta, partiti da Ecolibarna.[9542840\_rsz\_1ecolibarna\_perimetraz]Nel 1986 finalmentearea viene posta sotto sequestro. Il ministro dellaProtezione civile Zamberletti incarica la Castalia, società a partecipazionestatale, di ripulirearea Ecolibarna e a Carbonara. La società comunica chein 190 giorni il sito serravallese sarà ripulito e ripristinato.Nel sito serravallese si ritrova di tutto: 1.200 tonnellate di medicinaliscaduti, 120 silos di sostanze esplosive, liquidi tossici, pesticidi, 15 milametri quadrati ricoperti da melme acide.Una storia vecchia di trent anni purtroppo ancora attuale, perché gran parte diquelle sostanze nocive sono ancora lì: a Serravalle, a Carbonara, a Capriata. È la nostra terra dei fuochi.Non solo Ecolibarna. Nel 1986 a Pontestura vengono trovati fusti abbandonati inun terreno di proprietà del sindaco di Pomaro: ad averceli messi, sostengono gli inquirenti, una ditta di smaltimento rifiuti il cui amministratore è ilfratello del sindaco. Si tratta della Ecosystem, incaricata di smaltire proprii fusti di Ecolibarna finiti a Carbonara.[1387316793\_recupero\_cave]Gli anni Ottanta sono terribili: a Spigno vengono ritrovati, nell area ex Salem, 20 quintali di bidoni contenenti sostanzradioattive. Ad Alessandria, nell area lasciata dall azienda Baratta il terrenoè infuso di trielina, e i pozzi che servono il quartiere pista devono esserechiusi. A Castellazzo, nella discarica La fallita, vengono ritrovati fusti divernici.Ma la stagione dei veleni non si ferma: nel 2014 nell area delle FabbricazioniNucleari, a Bosco Marengo, vengono ritrovati altri fusti interrati, contenentiscorie di lavorazione legate alla produzione di pastiglie di uranio.Accanto a casi più noti comeEternit di Casale, la Solvay di Spinetta, cisono decine di casi ormai dimenticati. Come dimenticati sono i bidoni interrati, le scorie seppellite. Dimenticati, ma non innocui.Una storia brutta, ma purtroppo comune a tante partitalia: i responsabili avolte vengono individuati, a volte no, e comunque raramente pagano i danni,certamente non del tutto.Si susseguono le commissioni, le indagini, ma intanto gli anni passano e i problemi restano. Problemi che spesso sono bidoni interrati, che prima o poimarciranno e lasceranno andare il loro contenuto. Contenuto che nella maggiorparte dei casi non è certo, ma solo supposto, e sicuramente molto pericoloso.Ecolibarna è un caso emblematico: a distanza di trent anni, siamo ancora benlontani dalla bonifica del sito.[311219344\_maffiotti]Alberto Maffiotti è uno che se ne intende: è il direttore dell Agenzia regionale per la protezione dell ambiente, che è intervenuta einterviene in ogni caso di inquinamento, anche solo sospetto, in provincia.Neli uffici dell Arpa è appesa una grande mappa del tracciato del Terzo Valico,con tutti i cantieri."Ci sono fattori che predispongono, statisticamente, a questi fenomeni", dice."La densità di arterie stradali, lo sviluppo industriale, il terrenopianeggiante,abbondanza di corsiacqua. Più una zona è

efficace dal punto dello sviluppo produttivo e industriale, più è facile che sia colpita da fenomeni di inquinamento". In questo, la nostra provincia, si allinea ad altre con caratteristiche produttive e territoriali simili. "L'elenco dei siti inquinati si allunga, ogni anno, di una decina di voci. Bisogna chiarire però che anche i siti che sono stati oggetto di bonifica e ripristino restano in elenco, perché comunque rimangono sotto osservazione. [290471800\_casalbagliano\_e\_cristo] I siti provinciali censiti come inquinati sono molti: è sufficiente che un camion buchi il serbatoio e perda il pieno, che il terreno venga classificato come inquinato da idrocarburi. In questi casi il ripristino è più semplice, ma restano specifiche di utilizzo dell'area, che possono modificarne la sua destinazione d'uso, come ad esempio il divieto di coltivazione. "I siti censiti in provincia di Alessandria sono attualmente 165, da cui occorre escludere i siti con iter concluso o con intervento non necessario e quindi archiviati. Ne restano 71 da sottoporre a intervento di bonifica. Per alcuni di questi sono effettivamente in corso gli interventi di bonifica, mentre altri sono ancora in fase di caratterizzazione e progettazione degli interventi", precisa Maffiotti. Il primo intervento è di contenimento, volto a far sì che gli agenti inquinanti non si allarghino ad altre aree o vadano a inquinare le fonti. [2926719411\_amianto] La legge dice che chi inquina paga ma tra il dire e il fare ce ne passa. Innanzitutto occorre individuare i responsabili, e quando siamo di fronte a fusti abbandonati nell'alveo di un fiume non è facile. Una volta individuati i responsabili, non è automatico farli pagare. La giustizia è lunga, e spesso gli avvocati sono bravi, soprattutto se i clienti sono facoltosi. Oppure, i colpevoli non sono in grado di affrontare finanziariamente i costi di ripristino. Il danno resta in capo al Comune in cui è avvenuto, e fino a qualche anno fa chiedeva alla Regione i soldi per il ripristino. I cordoni della borsa della amministrazione regionale ora però sono chiusi, visti i tempi di vacche magrissime, e i comuni non hanno i fondi necessari per far fronte alle emergenze. Quindi, se fino a qualche anno fa i Comuni erano soliti nel segnalare i danni, perché questo significava che la Regione pagava, ora la sorderia è un po' scemata perché non si sa dove prendere i soldi. Il rischio che stiamo correndo è che questi siti vengano pian piano dimenticati, in attesa che una alluvione o la piena di un fiume ci faccia tornare la memoria. Che le nuove emergenze, in primis il Terzo Valico e i suoi cantieri, a cui dobbiamo prestare massima attenzione, ci facciano mettere in soffitta problemi che avremmo dovuto risolvere già da decenni. "Avessi un soldino per quante commissioni sono state create, per quante parole sono state dette, per quante cose inutili sono state scritte, l'Ecolibarna sarebbe stata bonificata già da 20 anni". Così un nostro lettore ha commentato la notizia della visita della commissione parlamentare al sito serravallese: come dargli torto? Sono passati 32 anni da quando Raffaele Palomone, allora Sindaco di Serravalle, emise la prima ordinanza di chiusura dello stabilimento serravallese. Cominciò un balletto di ricorsi, tribunali, perizie, incarichi, commissioni, approfondimenti il cui risultato è che ancora oggi enormi quantità di rifiuti tossici sono stipate nell'area. Così come sono ancora lì i bidoni di Carbonara, e quelli di Capriata. Paragonare la nostra provincia alla tristemente nota terra dei fuochi è un azzardo, ma ci sono tante similitudini. Il business dello smaltimento rifiuti, imprenditori senza remore che non hanno esitato a sparpagliare veleni in ragione del loro profitto economico, e una classe politica che difficilmente è riuscita ad andare oltre alle parole. Ai problemi vecchi se ne aggiungono di nuovi: i soldi sono sempre meno e le bonifiche grandi e piccole si fermano, intanto i cantieri del terzo valico e il rischio amianto mettono sotto pressione gli enti di controllo, oltre che preoccupare la popolazione. Come noto una decina di giorni fa la commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati è stata in visita al sito di Ecolibarna. Nessuno dei parlamentari locali è membro della commissione, ma se comunque si fossero fatti vedere anche loro, non avrebbero fatto male. Noi stiamo provando ad indagare, a cercare di riprendere il filo di questa storia, tra vecchie e nuove emergenze. Oggi e nelle prossime settimane indagheremo, magari alzando un po' di vecchia polvere, non per dar fastidio (se capiterà, pazienza) ma per fare il nostro mestiere di giornalisti. 1/02/2016